

## Assemblea Ordinaria dei Soci del 27 aprile 2023 Relazioni all'Assemblea

### Relazione sul punto 4 all'Ordine del Giorno:

**Rinuncia alla prosecuzione e transazione, ai sensi dell'art. 2393, c. 6, c.c., di azioni di responsabilità in precedenza esercitate da società poi fuse per incorporazione in Crédit Agricole Italia S.p.A. nei confronti di esponenti di tali società; deliberazioni inerenti e conseguenti.**

Signori Azionisti,

Crédit Agricole Italia S.p.A. (di seguito la "**Banca**"), con l'incorporazione della Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. (di seguito "**Caricesena**") e di Creval S.p.A. (di seguito "**Creval**"), è subentrata nella gestione di due distinti procedimenti giudiziari, di natura risarcitoria, avviati su impulso degli ex soci, rispettivamente, di Caricesena e Creval contro alcuni esponenti aziendali di queste banche.

#### **a. L'Azione di Responsabilità Caricesena**

L'azione di responsabilità Caricesena è stata promossa contro il Presidente del Consiglio di Amministrazione (in carica tra il 2001 il 2014) e il Direttore Generale (in carica dal 1993 al 2016), a seguito di delibera assunta in data 13.12.2017, ai sensi dell'art. 2393 c.c., dall'Assemblea dei soci di Caricesena.

Le contestazioni rivolte a questi due ex esponenti aziendali si riferiscono alla violazione dei doveri connessi alle cariche da questi ultimi rivestite nell'ambito dell'erogazione e gestione di crediti concessi tra il 2001 e il 2015 a favore di 6 società e di 1 persona fisica, clienti di Caricesena.

Nel giudizio incardinato e pendente avanti al Tribunale di Bologna (Sezione specializzata in materia di impresa) è stata svolta domanda di:

- risarcimento dei danni cagionati a Caricesena a seguito degli atti di *mala gestio* contestati;
- restituzione degli emolumenti percepiti dagli ex esponenti.

I convenuti nel costituirsi in giudizio hanno negato qualsiasi responsabilità loro attribuita, chiamando, in ogni caso, in causa la Compagnia con cui Caricesena aveva assicurato la responsabilità dei propri apicali (c.d. polizza D&O) al fine di essere tenuti manlevati dalle pretese formulate in giudizio.

La Compagnia Assicurativa, a propria volta, oltre a contestare nel merito le domande formulate dalla Banca, ha sollevato diverse eccezioni volte a escludere l'operatività della copertura e la indennizzabilità del danno lamentato.

Dopo il deposito delle memorie ex art. 183, sesto comma, c.p.c., tenuto conto dell'invito in tal senso del Giudice, le parti hanno avviato una trattativa per la conciliazione della causa, a seguito della quale i convenuti e la Compagnia Assicurativa, senza riconoscimento alcuno delle responsabilità contestate dalla Banca e dell'operatività della polizza assicurativa, hanno formulato una proposta transattiva condizionata all'approvazione dell'Assemblea.

Tale proposta, sottoposta all'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2023, prevede:

- il pagamento a favore della Banca di un importo complessivo di € 700.000;
- la rinuncia da parte della Banca ad ogni pretesa fatta valere con l'azione di responsabilità e ad ogni ulteriore pretesa e domanda correlata e/o dipendente dalla predetta azione;
- spese di lite compensate.

Tale proposta appare vantaggiosa per la Banca tenuto conto:

- dell'incertezza circa il possibile esito positivo del giudizio;
- del concreto rischio di non operatività della polizza D&O (il carattere doloso di alcuni degli illeciti contestati escluderebbe l'indennizzabilità del sinistro);
- del fatto che anche in caso di condanna dei convenuti, il patrimonio di questi ultimi risulta non solo insoddisfacente, rispetto alle pretese della Banca, ma anche di difficile e oneroso realizzo.

Qualora l'Azionista intenda formulare domande sul presente Ordine del Giorno potrà farlo secondo le modalità indicate nell'Avviso di Convocazione Assemblea, con la precisazione che se le risposte a tali domande implicano la tutela di dati sensibili e dell'obbligo di riservatezza previsto dalla proposta transattiva, le stesse saranno fornite dalla Banca attraverso l'invio delle informazioni richieste alla pec, previa identificazione del socio avente diritto, che il socio interessato dovrà fornire.

Tutto ciò premesso, si sottopone all'Assemblea:

- la proposta di approvare l'accordo transattivo e la relativa rinuncia da parte di Crédit Agricole Italia S.p.A. all'azione sociale di responsabilità promossa nei confronti degli ex esponenti di Caricesena S.p.A. – ovvero il Presidente del Consiglio di Amministrazione tra il 2001 e il 2014 e Direttore Generale dal 1993 al 2016 - nonché nei confronti della Compagnia Assicurativa;
- conferendo mandato al Presidente del Consiglio di Amministrazione di procedere, direttamente o a mezzo del Chief Governance Officer ovvero del Responsabile della Direzione Affari Legali, alla sottoscrizione dell'accordo transattivo, nonché al compimento e alla stipula di ogni atto o contratto in attuazione delle determinazioni assunte dall'Assemblea, tra cui il deposito dell'istanza di rinuncia agli atti del giudizio; conferendo altresì ogni più ampio potere e facoltà, senza esclusione alcuna, ad apportare al deliberato assembleare ogni modifica, integrazione o soppressione, non sostanziale, che si rendesse necessaria a richiesta di ogni Autorità competente, ovvero, per provvedere a quanto necessario per l'attuazione, compiutamente ed in ogni singola parte, della deliberazione assunta e in genere tutto quanto occorra per la completa esecuzione, nell'osservanza delle vigenti disposizioni normative.

## **b. L'Azione di Responsabilità Creval**

L'azione di responsabilità Creval è stata promossa ai sensi degli artt. 2392, 2393, 2407 e 2396 cc, nei confronti di dieci ex apicali di questa banca, previa deliberazione dell'assemblea degli azionisti del 24 aprile 2020.

Si tratta di un'iniziativa assunta dal precedente management di Creval, con riferimento a profili di anomalia e non conformità che quest'ultimo aveva individuato in relazione a facilitazioni creditizie concesse, una decina di anni prima, a favore di due società clienti del Creval (facilitazioni per circa euro 10 milioni in relazione alle quali Creval aveva registrato una perdita per circa euro 8 milioni).

Si evidenzia per completezza come le operazioni in parola fossero state oggetto nel 2016 di una precedente indagine interna condotta da Creval, su impulso anche di Banca d'Italia e Consob, che non aveva fatto emergere profili di attenzione nell'erogazione e gestione dei crediti accordati alle due società.

L'azione giudiziaria coinvolge tutti gli esponenti aziendali che, a vario titolo e con diversi ruoli, avevano ricoperto la carica di Amministratori, Sindaci o Direttore/Condirettore Generale di Creval tra il 2008 e il 2016 purchè, nei loro confronti, l'azione di risarcimento non risultasse già prescritta.

A detti soggetti, con citazione del luglio 2020 avanti il Tribunale di Milano – Sezione specializzata in materia di impresa – è stata contestata, a vario titolo, la responsabilità nell'erogazione e gestione di crediti concessi fra il 2008 e il 2013 alle due società clienti della Banca, con richiesta di condanna dei convenuti al risarcimento del danno, quantificato nell'ammontare delle perdite patite su crediti, oltre al lucro cessante pari al rendimento medio che avrebbe potuto essere ottenuto mediante impieghi in bonis sugli importi erogati e al danno emergente, da liquidarsi in via equitativa.

I convenuti hanno respinto ogni addebito loro rivolto, chiamando comunque in manleva le Compagnie che, in regime di coassicurazione, avevano emesso la polizza D&O a loro favore.

Queste ultime, aderendo alle eccezioni sollevate dai convenuti, hanno anche sostenuto la non indennizzabilità del danno.

Il procedimento, attualmente interrotto a causa del decesso di uno dei convenuti (l'ex Direttore Generale e Amministratore Delegato), si avviava in ogni caso alla sua conclusione, considerato il fatto che il Giudice adito non aveva autorizzato l'espletamento di una consulenza tecnico contabile, richiesta da Creval, per l'accertamento delle condotte contestate ai convenuti e la quantificazione dei danni richiesti.

Proprio in ragione di questa circostanza, l'azione di responsabilità promossa dal Creval presenta un'alea più marcata rispetto a quella relativa al contenzioso avviato da Caricesena; il rischio da cui salvaguardare la Banca non è, infatti, circoscritto ai costi/benefici delle azioni di recupero sul patrimonio dei soggetti convenuti, ma riguarda il probabile non accoglimento della domanda formulata e la possibile condanna al pagamento delle spese di lite (particolarmente elevate) a favore delle controparti costituite in giudizio.

Le difese dei convenuti appaiono infatti solide, mentre la decisione del giudice di non ammettere la consulenza tecnica richiesta da Creval, rende concreta l'ipotesi di rigetto della domanda, in quanto il giudicante ha ritenuto di non dover indagare, ai fini della propria decisione, profili decisivi per il quadro fattuale e probatorio offerto da Creval nella propria azione.

Peraltro, anche nell'ipotesi in cui il Tribunale dovesse riconoscere la responsabilità dei convenuti, liquidando un danno a favore di Crédit Agricole Italia, le eccezioni formulate dalle compagnie assicurative impedirebbero l'operatività della polizza D&O e, pertanto, limiterebbero le azioni di recupero della Banca al solo patrimonio effettivo di tali convenuti (patrimonio che secondo verifiche già compiute risulta essere di valore del tutto insoddisfacente).

In questo scenario processuale, l'interruzione del processo consente di assumere un'iniziativa, in discontinuità rispetto alla decisione di avviare questa azione, a salvaguardia del rischio di sostenere ingenti oneri di lite in caso di rigetto della domanda.

La proposta sottoposta all'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2023, prevede, quindi, la non riassunzione del giudizio da parte di Crédit Agricole Italia, nei confronti di tutti i convenuti e terzi chiamati, con l'abbandono del procedimento in parola e, più in generale, dell'azione deliberata dalla precedente Assemblea.

Qualora l'Azionista intenda formulare domande sul presente ordine del giorno potrà farlo secondo le modalità indicate nell'Avviso di Convocazione dell'Assemblea, con la precisazione che se le risposte a tali domande implicano la tutela di dati sensibili e dell'obbligo di riservatezza previsto dalla proposta, le stesse saranno fornite dalla Banca attraverso l'invio delle informazioni richieste alla pec, previa identificazione del socio avente diritto, che l'Azionista interessato dovrà fornire.

Tutto ciò premesso, si sottopone all'Assemblea:

- la proposta di approvare la rinuncia all'azione nei confronti dei convenuti, anche mediante la non riassunzione, da parte di Crédit Agricole Italia S.p.A., del contenzioso promosso da Creval e pendente nei confronti di questi ultimi e delle compagnie di assicurazione terze chiamate,
- conferendo mandato al Presidente del Consiglio di Amministrazione di procedere, direttamente o a mezzo del Chief Governance Officer ovvero del Responsabile della Direzione Affari Legali, per il compimento delle eventuali formalità che dovessero rendersi necessarie ai fini della dichiarazione di estinzione del processo; conferendo altresì ogni più ampio potere e facoltà, senza esclusione alcuna, ad apportare al deliberato

assembleare ogni modifica, integrazione o soppressione, non sostanziale, che si rendesse necessaria a richiesta di ogni Autorità competente, ovvero, per provvedere a quanto necessario per l'attuazione, compiutamente ed in ogni singola parte, della deliberazione assunta e in genere tutto quanto occorra per la completa esecuzione, nell'osservanza delle vigenti disposizioni normative.

Parma, 3 aprile 2023